

Grandi opere

Il sindaco Mancina sollecita un dibattito sulle soluzioni studiate, prima che la Provincia decida

PRO E CONTRO

PINZOLO - La giunta comunale di Pinzolo preferisce la galleria naturale a quella artificiale lungo il Sarca e l'ha scritto il 21 settembre dello scorso anno, in una delibera inviata in Provincia insieme allo studio di fattibilità firmato dall'Ata (e costato una sessantina di milioni); i tecnici provinciali sono di avviso opposto. Ecco pro e contro delle due soluzioni.

Innanzitutto, il tunnel a est di Pinzolo è invisibile, non ha impatti ambientali di alcun genere e non disturba nessuno, né in fase di costruzione, né in fase di esercizio. Per «nessuno» s'inten-

Comuni e Provincia, visioni diverse

dono in particolare residenti, operatori economici e turisti, che invece sarebbero sicuramente toccati dalla costruzione lungo le sponde del Sarca di una variante che comporterebbe la perdita di almeno una stagione per la Pineta, considerata attrattiva indispensabile per il turismo estivo, che ha lo stesso peso di quello invernale: per l'amministrazione comunale guidata da Mancina, una discriminante non da poco.

Inoltre, la galleria artificiale lascia aperti problemi ambientali, di sicurezza, di sfiato dei fumi, di rumorosità; d'altra parte, il materiale di risulta dello scavo della galleria naturale permetterebbe di chiudere la cava Maffei.

Ma il dirigente del Servizio opere pubbliche della Provincia Raffaele De Col ricorda che «anche la galleria di Campiglio doveva costare 40 miliardi, e ne è costata 130»: il problema, geologico, è

rappresentato da un «nocciolo» dietro Giustino, che si teme sia foriero di sorprese sgradite durante lo scavo, tali non solo da rallentare i lavori, ma da far triplicare i costi, già pesantissimi: «Al momento però non siamo in grado di fare valutazioni esatte», ammette De Col. Mancina ribatte che 50 anni fa, lo stesso punto fu perforato da una galleria Enel e che non ci furono problemi.

Il discorso dei costi pesa come

un macigno sulla scelta: se la Provincia dovesse scegliere la galleria naturale, si troverebbe a dover sborsare (nell'ipotesi della canna singola) 25 milioni di euro in più rispetto a quella in fregio al Sarca.

Ultima considerazione: se il Comune di Pinzolo e le amministrazioni limitrofe premessero per la strada lungo il Sarca, forse in tre-quattro anni il problema del traffico sarebbe risolto. Puntando sulla galleria naturale (la cui realizzazione richiede realisticamente tempi doppi), si rischia un lungo braccio di ferro con la Provincia. G. Car.

Pinzolo al bivio di due gallerie

Viabilità, costi e tracciati delle circonvallazioni Ata

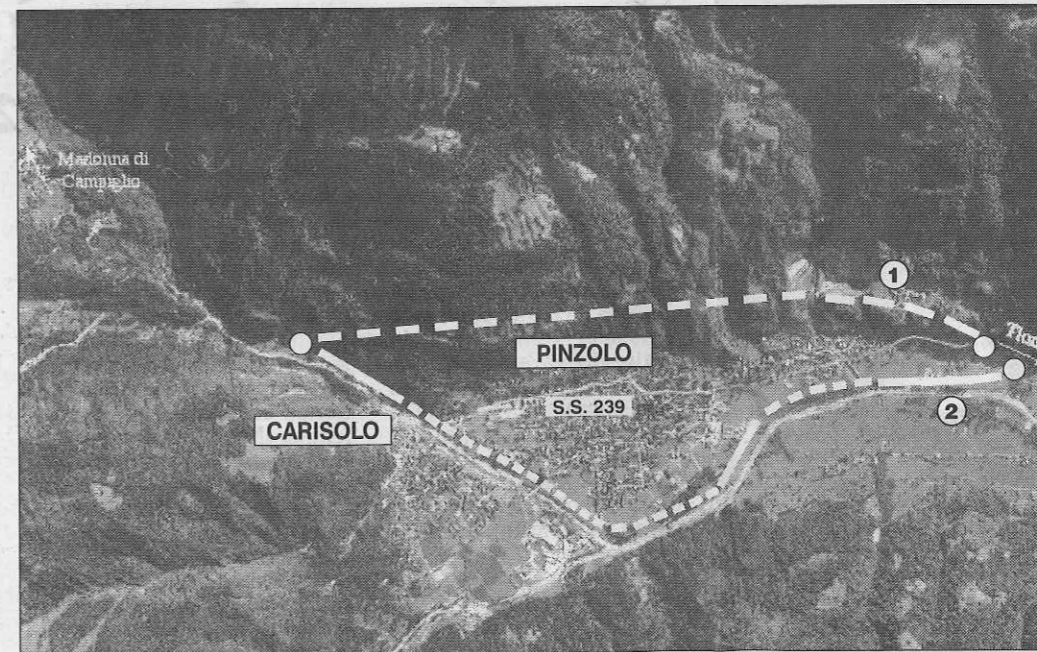
di **GIORGIA CARDINI**

PINZOLO - Spendere 77, 100 o 160 milioni di euro? Costruire una strada in fregio al Sarca o scavare una galleria nel versante orientale della montagna? Da settembre 2001, sui tavoli della Provincia, giacciono due ipotesi alternative di variante alla ss239, elaborate per conto del Comune di Pinzolo dell'Ata Engineering di Arco. La futura circonvallazione ha trovato posto nell'area d'insediabilità del Piano delle opere pubbliche per una cifra di 9 milioni di euro (17,4 miliardi di lire), ma la giunta Dellai non ha ancora deciso quale strada realizzare. Il momento si presenta particolarmente propizio per cercare di capire verso quale tracciato s'indirizza la preferenza popolare. Così almeno la pensa il sindaco Mauro Mancina, che dice: «Sul tema della viabilità vogliamo stimolare, tramite la stampa, un dibattito che a Pinzolo finora è mancato». Dibattito che dovrebbe partire dunque dalla lettura dei tracciati previsti.

Ipotesi 1: galleria naturale. Si parla di un tunnel lungo 3.490 metri. L'innesto del nuovo asse stradale è a sud di Giustino, in zona Gal: per consentire il collegamento tra questo e l'attuale ss239 si prevede la realizzazione di una bretella con circolazione a senso unico, al fine di ga-

rantire l'accesso sud a Pinzolo, mentre l'uscita dal paese in direzione Tione avviene lungo la stessa statale 239. Quindi, la galleria naturale termina in località Dusdögn, dove è prevista la realizzazione del nuovo parcheggio di testata a servizio del futuro collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio. Al termine del primo lotto, una rotonda collega la strada al parcheggio e una seconda rotonda la affianca sulla statale 239 per creare un accesso diretto a nord di Pinzolo, a Carisolo e in Val Genova (proseguendo col secondo lotto, comune anche alla seconda ipotesi). Le rotonde sono collegate da un asse lungo 180 metri, incluso un piccolo viadotto di 20 metri necessario ad attraversare il Sarca. Se la galleria sarà a canna singola con cunicolo di servizio e due finestre costerà circa 64,5 milioni di euro; se a canna doppia (per ragioni di maggior sicurezza), 106,9 milioni di euro. Tempi: almeno cinque anni tra progettazione e realizzazione.

Ipotesi 2: strada lungo il Sarca. Medesimi i punti di partenza ed arrivo del primo tracciato, cambia tutto per la parte intermedia. Dalla rotonda in località Gal, la strada si sposta verso ovest fino alla sponda del Sarca, con tratti in rilevato e tratti in trincea per uno sviluppo pari a 950 metri, compreso il nuovo ponte lungo 30 metri, so-



Le due ipotesi del primo lotto: 1) galleria naturale ad est di Pinzolo; 2) tratto all'aperto e galleria artificiale (tratteggiata) lungo il Sarca

vrappassando i due canali affluenti del Sarca nella zona sud della Pineta. In corrispondenza del tratto tra i due rii è prevista una galleria parietale lunga circa 500 metri, dopodiché il tracciato torna a cielo aperto per 450 metri (compreso un ponte di 30 metri); dal centro sportivo, è previsto l'interramento in trincea coperta lunga quasi 2300 metri e che termina a nord del ponte di Carisolo sulla statale 239 di Campiglio (a ponte S. Nicolò), sottopassando anche il ponte esistente di S. Rocco. Quindi, il tratto finale del tracciato (550 metri) è all'aperto fino alla rotonda di Dusdögn. Spesa totale prevista 43,6 milioni di euro. Tempi: tre anni tra progettazione e realizzazione.

Secondo lotto: Carisolo-Pimont. Non è ritenuto necessario, ma utile, soprattutto per operare in galleria il tratto di statale (Crozi) spesso interrotta per smottamenti. Dalla nuova rotonda di Dusdögn la strada corre parallelamente alla ss239 ad est di Pinzolo/Carisolo: il primo tratto è in strada aperta per 850 metri, poi il tracciato entra in galleria per 261 metri, quindi di nuovo in strada aperta per 550 metri. Tale lotto prevede l'attraversamento del Sarca in due punti, con un nuovo viadotto di 50 metri sul Sarca di Campiglio e l'adeguamento del ponte esistente lungo 20 metri. Costo totale, 10 milioni di euro.

DIECI ANNI DI PROGETTI NAUFRAGATI

PINZOLO - Nel 2000, i rilievi sul traffico effettuati lungo cinque chilometri di statale compresi tra Pinzolo e Carisolo davano medie ragguardevoli: 8.372 veicoli in luglio a Pinzolo, 6.194 nello stesso periodo a Carisolo. Per gli anni a venire, non si prevedono incrementi, ma eliminare code e intasamenti è un imperativo categorico.

Di come togliere il traffico da Pinzolo e dintorni si parla almeno da vent'anni, ma soltanto nel 1987, con l'entrata in vigore del Piano urbanistico provinciale, fu ipotizzata la soluzione di una circonvallazione lungo il fiume Sarca. La prima soluzione progettuale, definita all'inizio degli anni '90 dall'ingegner Da Rios, venne cassata per l'opposizione del Comune di Caderzone, il cui territorio era interessato marginalmente da una strada che presentava un elevato impatto ambientale, preve-

dendo l'attraversamento del Sarca con più viadotti. Neppure una proposta alternativa, tutta in sponda sinistra del fiume, ebbe miglior fortuna in quanto il Comitato provinciale per l'ambiente la giudicò addirittura peggiorativa di quella firmata da Da Rios. Dopodiché, furono studiate altre ipotesi, parte in destra e parte in sinistra orografica del Sarca, che tuttavia non si tradussero in atti concreti per una serie di veti incrociati. Nel 1998, la variante al Pup firmata Danilo Zanoni introdusse l'idea di una galleria lunga da Carisolo a Giustino, ma la nuova variante al Pup firmata Roberto Pinter ha cassato la previsione (forse in considerazione dei costi sensibilmente superiori a quelli dell'ipotesi sul Sarca), approfondita nello studio dell'Ata. Per altro, la giunta provinciale potrebbe comunque decidere di realizzare la galleria naturale.